Sabato 8 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 83.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno L. 16; per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

SOSPETTI DIPLOMATICI.

Il Congresso internazionale di Roma, ed i preparativi per la gita del Re in Sardegna, non hanno cotanta attrattiva da distogliere la mente dal pensare ad altro. E con insistenza ritornasi a dubbj incresciosi riguardo la situazione interna, e di giorno in giorno aumentano, riguardo a politica estera, quelli che chiameremo *sospetti diplomatici*.

Noi avevamo invocato che, per rispetto agli ospiti ed all'Italia, si usasse molto riserbo nel polemizzare ora riguardo gli screzi esistenti o che si crede esistere tra i Ministri, e riguardo a profezie sulle prossime lotte in Parlamento. Ma pochi Giornali seguono questo consiglio prudente, e si è di nuovo in piena polemica, e si rendono manifeste tutte le miserie nostre.

Al che, adesso, devonsi aggiungere dubbj disgustosi riguardo i rapporti dell'Italia con la Diplomazia, e per la proposta del disarmo, e per l'avventura nella China.

Sebbene non data in forma ufficiale, sembra certa la notizia che il Marchese Visconti-Venosta, ex-Ministro, rappresenterà l'Italia alla Conferenza dell'Aja. E di questa scelta si dà lode agli on. Pelloux e Canevaro; però, non sappiamo da dove pervenuta, desta sorpresa un'altra notizia, cioè che eziandio un delegato del Papa interverrebbe a quella Conferenza di Diplomatici, a cui ritenevasi non si dovessero invitare se non le Potenze aventi Esercito. Intorno poi la proposta di disarmo russa, che sarebbe ridotta a termini più accettabili, non si conoscono ancora le intenzioni di alcuni Governi, preannunciandosi, invece, un rifiuto da parte degli Stati-Uniti d'America.

Però l'Italia, inviando all'Aja Visconti-Venosta, è sicura che sarà degnamente tutelata, con gli interessi politici, la dignità sua. E quand'anche l'iniziativa umanitaria dello Czar non avesse risultamenti immediati, preparerà forse quelle desiderabili condizioni, per cui rendere possibile, col tempo, uno sgravio al bilancio di tutti gli Stati.

Ma se la Conferenza all'Aja nel prossimo maggio non ci impensierisce, per il continuo polemizzare de' Giornali desta non pochi sospetti l'iniziata *avventura chinese*.

L'ammiraglio italiano è da giorni in viaggio per la China, ed il nuovo Ministro d'Italia a Pechino sta per imbarcarsi per l'estremo Oriente: ambedue tali da inspirare fiducia.

Però, malgrado le loro qualità personali e le istruzioni ricevute dal Governo, la fiducia nella pluralità degli Italiani non esiste riguardo l'iniziata *avventura chinese*. Nè soltanto parecchie pubblicazioni di questi giorni l'hanno dimostrata pericolosa, od almeno senza sicuri vantaggi economici-commerciali di confronto alla spesa ed ai pericoli, bensì anche, a renderla impopolare, contribuiscono non irrazionali *sospetti diplomatici*.

I maltrattamenti, avvenuti di recente, di missionari tedeschi e di impiegati tedeschi addetti alle miniere, diedero nuova prova dell'avversione dei Chinesi per gli Europei. Quindi, se gli stessi tedeschi non sono sicuri, non prevedesi come il Principe Enrico, che da mesi è in China, potrebbe favorire la domanda dell'Italia riguardo la baja di San Mun. E non vedesi chiaro nel futuro lavoro della Diplomazia colà, dacchè cotanto discordano le aspirazioni dell'Inghilterra da quelle della Russia, antagonismo che potrebbe, presto o tardi, produrre complicazioni, in cui sarebbe danno che venisse involta anche l'Italia.

E ad aggravare questi *sospetti diplomatici*, ci giunse jeri una notizia che, avverata, scompiglierebbe forse i disegni delle Potenze europee riguardo la China; cioè che tra China e Giappone esisterebbero segreti accordi per resistere alle aspirazioni di esse Potenze riguardo il Celeste Impero.

Finora trattasi di semplici *sospetti diplomatici*; ma, ciò non ostante, bastarono ad accrescere tra noi la sfiducia nell'*avventura chinese*. Nè le assicurazioni che potrà dare più tardi l'on. Canevaro al Parlamento, cioè quando il nuovo Ministro Salvago-Raggi (che è partito proprio questa mattina da Marsiglia) avrà potuto negoziare l'*affitto della famosa baja*, saranno probabilmente tali da far svanire i *sospetti*, e da rendere manco impopolare l'*avventura asiatica*, come sarà ognora impopolare l'*avventura africana*.

Uno dei soliti incendi americani.

New York, 7. Una casa di cinque piani, presso la quinta Avenue, fu distrutta da un incendio. I proprietari ed i domestici, in totale dodici persone, sono periti nelle fiamme.

DA TRIESTE.

Un'altra proibizione.

7 aprile. Nell'8 marzo, un decreto del Luogotenente scioglieva la *Lega dei giovani*, perchè — dicevasi nei motivi — «la medesima si era resa colpevole di un sorpasso della statutaria sfera d'azione e non corrispondeva più alle condizioni della sua legale esistenza.» Dunque, gli statuti della disciolta *Lega* non erano, diremo così, contrari alle leggi dello Stato.

Nell'undici stesso mese, un gruppo di giovani presentava alla Luogotenenza gli statuti per costituire una nuova associazione, col titolo, *Unione dei giovani*; statuti perfettamente di egual tenore a quelli della disciolta *Lega*: unica differenza, il nome. Senonchè la Luogotenenza trovò di proibirne la costituzione appunto perchè gli statuti della nuova Unione sono i medesimi che quelli della disciolta Lega.

Disordini operai.

Nachod, (Boemia) 6. — Furono arrestate venti persone che avevano preso parte ai tumulti di ieri. In seguito all'arresto di sei operai, i loro colleghi appartenenti a diverse fabbriche si misero in sciopero. Causa dei tumulti sarebbe stato il rifiuto del proprietario di una fabbrica di accordare un aumento dei salari.

Breslavia, 6. — La *Schlesische Zeitung* ha da Reichenbach (Slesia): Siccome ieri 450 tessitori, ai quali non era stata accordata la riduzione della giornata di lavoro a 10 ore, si erano messi in isciopero, oggi furono licenziati tutti gli operai addetti agli opifici di tessitura più importanti; in seguito a ciò altri 500 tessitori abbandonarono il lavoro immediatamente. Spirato il termine della disdetta, resteranno privi di lavoro 3000 operai che lavoravano in sette fabbriche.

Nachod, 7. La notte passò tranquilla. Oggi si lavora in tutte le fabbriche. Ieri si fecero complessivamente 30 arresti di persone che presero parte ai saccheggi o che servirono da manutengoli. I rilievi giudiziari continuano anche oggi, in cui si fecero nuovi arresti; quindi gli arresti finora ascendono ad una sessantina. Si praticarono perquisizioni domiciliari e si sequestrarono molte delle merci provenienti dal saccheggi.

Dai villaggi vicini si ritrasportarono in città addirittura a carri le merci che erano state asportate dai saccheggiatori.

Contro la Regina?

Roma, 7. Mentre la carrozza della Regina attraversava Ponte Molle, i carabinieri arrestarono un individuo che, chinatosi a terra, sembrava raccogliere sassi. Costui, vedendosi arrestato, pronunciò parole irriverenti contro la Sovrana. Si constatò che era in uno stato di completa ubbriachezza. Fu trattenuto in camera di sicurezza in attesa delle indagini che farà la questura.

Dichiarò di chiamarsi Cesare Jacobucci da Segni.

I TELEGRAFI DEL MONDO.

L'ufficio di statistica degli Stati Uniti, ha pubblicato un'interessante monografia sui cavi sottomarini ed i telegrafi del mondo, dalla quale togliamo alcune notizie, in questo momento in cui i primi esperimenti del telegrafo senza fili fanno presagire la possibità di una trasformazione radicale nel sistema delle comunicazioni elettriche.

Il telegrafo elettrico è, tutti lo sappiamo, uno dei mezzi più potenti di civilizzazione (forse il più potente) che siano stati dati all'uomo: non è quindi il caso di indicare l'influenza enorme, che il suo sviluppo ha esercitato tanto sotto l'aspetto politico che sotto quello morale.

Dal punto di vista economico, codesta influenza è stata pure grandissima: risparmiando il tempo che una volta si impiegava nella trattazione degli affari di commercio, il telegrafo ha moltiplicato le transazioni in una proporzione incalcolabile; ha facilitato gli scambi fornendo informazioni rapide e sicure che hanno permesso di spedire in tempo, ad un punto lontano, merci domandate d'urgenza.

Ha stabilito finalmente, fra tutte le borse e tutti i mercati, una solidarietà che previene ed attenua le catastrofi.

Data dunque l'influenza del telegrafo sui fatti di ordine morale, economico e materiale, non fa meraviglia che tutti gli Stati si siano affrettati di moltiplicare le loro reti e che, oggi, non vi siano più paesi i quali non possano comunicare istantaneamente fra loro.

Le potenze tutte hanno compreso che l'incremento di luce e di ricchezza non giova solamente agli individui, ma è un cumulo di forze donde lo Stato trae gli elementi della sua potenza.

I telegrafi sottomarini del mondo sono attualmente in numero di 1500: la loro lunghezza è di chilometri 273,700, il loro costo è stato calcolato a lire 1,250,000,000, ed il numero dei messaggi trasmessi annualmente da essi è di 6 000,000.

Sul totale di 273,700 km., 241.500 appartengono a 35 campagne esercenti circa 320 cavi commerciali; il resto è fornito dalle piccole linee appartenenti ai governi per i bisogni della propria difesa; il totale di queste ultime linee è di 1150 e la loro lunghezza di 32,200 km. Oltre ciò, i governi possiedono 128,800 chilometri di cavi destinati alle esigenze della guerra e pronti ad essere collocati in caso di mobilitazione.

Aggiungendo le linee sottomarine ai sistemi terrestri che le allacciano coll'interno delle terre, si arriva ad una lunghezza totale di linee telegrafiche per tutto il mondo di 1,344 350 chilometri, con uno sviluppo di fili di 5, 635,000 km. ed il numero totale dei dispacci trasmessi ogni anno è di 365,000,000 ossia in media un milione al giorno.

Opificio distrutto.

Bruna, 7. — La scorsa notte un incendio distrusse l'opificio Himmelreich e Zwicker. Il danno ascenderebbe a 200 mila fiorini.

La Bulgaria non paga!

L'altro giorno si narrava che la Bulgaria non pagava i propri impiegati e soldati; oggi, il semi-ufficioso *Nowi Viek* pubblica un articolo sull'«amministrazione scandalosa» del gabinetto Stojloff. L'articolo afferma che la Bulgaria deve agli altri Stati, per lo scambio internazionale di vaglia ed assegni, l'importo di franchi 1.700.000, dei quali vanno a conto dell'Austria 676 000 franchi. Il giornale dice anzi che in proposito è pervenuta al Governo bulgaro da parte dell'Austria una nota concepita con frasi molto energiche. Infine si rileva che questo fatto scuote gravemente il credito della Bulgaria presso gli altri Stati e ch'esso potrebbe anche avere per conseguenza l'esclusione della Bulgaria dallo scambio internazionale postale.

L'articolo ha destato nei circoli politici grandissima sensazione.

Armamenti in Isvezia.

A proposito della nostra *Ultima ora* di jeri, leggiamo nei giornali il seguente telegramma da *Stoccolma:*

Il Parlamento votò il credito di 2 388 000 corone per l'acquisto di fucili e di 2 200.000 corone per costruzioni di fortilizi.

Esorbitanze di funzionari croati a Pisino.

Telegrafono al *Piccolo*, in data di oggi, che stamane si recarono al Capitanato di Pisino cinquanta persone, rappresentanti tutti i ceti sociali, per protestare energicamente contro il contegno violento ed arbitrario delle guardie municipali croate. La notte passata, le guardie municipali croate, com'è croato il podestà di Pisino, operarono altri quattro arresti, senza verun motivo. I Pisinesi sono indegnatissimi. Fu prodotta denuncia contro la guardia Primus e compagni, per abuso di potere d'ufficio.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna.

La partenza da Roma dei Sovrani, per il viaggio in Sardegna, avrà luogo lunedì mattina, alle ore 9.

Il piroscafo della N. G. I. *Orione*, posto a disposizione dei senatori e deputati che si recano in Sardegna, in occasione del viaggio dei Sovrani, partirà da Napoli, salvo circostanze impreviste, domenica alle ore 9 pomeridiane.

Telegrafano da Tolone al *Figaro* che la squadra francese è partita iermattina, e soggiornerà in Sardegna una diecina di giorni.

La squadra si comporrà di oltre sei grandi incrociatori, di tre incrociatori di terza classe, di otto avvisi torpedinieri e di torpediniere. La squadra sarà comandata da un vice ammiraglio e da due contrammiragli.

Si dice che l'ammiraglio Fournier, appena giunto a Cagliari, si recherà a presentare ai Sovrani d'Italia i sentimenti di simpatia del Governo francese; e si soggiunge che lo stesso ammiraglio sarà latore di una lettera di Loubet per il Re Umberto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Sergio la riconobbe d'un subito, poichè nessun altro poteva rivaleggiare con lei in beltà e fierezza; no, i suoi occhi non si potevano ingannare.

Con brusco movimento, si rimise il fucile sulla spalla e s'affrettò a far ritorno a Rostoki.

Entrando nella corte, riconobbe la splendida slitta e trovò Onesimo intento a far camminare in lungo ed in largo i cavalli dalle narici schiumanti.

Entrò nella prima stanza e si trovò di faccia ad una grande cesta portata da Zenobia.

Nell'istante in cui stava penetrando nello stanzino dai mobili antichi, che egli chiamava «il salotto» una voce a lui ben nota si fe' udire:

— Attendete un'istante, son pronta tosto.

Sergio depose il fucile e s'addossò alla finestra. Il suo cuore si mise a battere violentemente.

Bentosto la portiera si schiuse e Zenobia apparve sulla soglia della stanza, così come si pratica nei vecchi romanzi russi, splendida e maestosa.

Intorno a lei s'udiva il fruscio della sua veste di seta bleu ricamata in oro.

Ella era come accarezzata dal molle splendore della sua kasabaika guarnita di zibellino, dai toni dorati, che, a ciascuno dei suoi movimenti, ondulava sul suo seno e intorno alle sue anche.

I suoi piedi erano calzati da rosse pantofole, ed un *foulard* dai mille colori, dai riflessi d'oro, cingeva le sue treccie brune, a mo' di turbante.

Era proprio lei tutta intera con il suo fascino divino.

Sul suo volto leggevasi l'eterna primavera, e nella sua voce, si credeva riconoscere il canto grazioso dell'allodola.

Ella stese la mano a Sergio.

— Poichè voi non vi disturbate punto per venirmi a vedere, mi sento io obbligata a portarmi da voi, — disse ella; ma malgrado questo passo, siate certo che sono molto adirata con voi.

Ella lo guardò un istante con quei suoi occhi ardenti e stendendogli nuovamente la mano:

— No, no, non lo voglio, poichè sono troppo lieta di rivedervi. Finalmente eccovi vicino a voi! Non posso esprimervi, vi ripeto, tutta la soddisfazione che provo.

— Zenobia!

— Mi sarà concesso io credo, di conservarvi l'amicizia che ho sempre professato per voi, quantunque io conosca adesso la dolce sorgente dei vostri rigori, degni di un Catone....

Ella si abbandonò su di una sedia, presso al caminetto, entro il quale ardeva un fuoco vivo.

— Come?

— Voglio parlare di Natalia.

— La è cosa finita.

— Io credo invece che torni ad incominciare!

— Come? Ciò è impossibile, poichè Natalia mi odia!

— Al contrario, ella vi ama alla follia.

— Scusate, ma non ci posso prestar fede.

— Io sono certa di quel che vi dico, rispose Zenobia, e se voi siete prudente o se voi vi volete fidare della mia prudenza...

— Di tutto cuore...

Zenobia lo guardò un'istante.

— Voi l'amate dunque molto?

Sergio si tacque.

— Allora non c'è più nulla a fare, soggiunse Zenobia con un leggero sospiro; è duopo che Natalia diventi vostra moglie. Ma sedetevi vicino a me e fatemi un po' la corte.

Sergio avvicinò la seconda seggiola che stava presso al caminetto e si sedette rimpetto a lei.

Egli pose le sue mani in quelle di lei e tutti e due si misero a discorrere come due buoni amici.

Sergio narrò il lavoro d'Ercole che aveva dovuto fare a Kopalisco, ed ella parlò dei suoi trionfi a Michalowka.

Le ore passavano, la bruma tesseva un velo grigio intorno ad essi, le stelle spuntavano in cielo che incominciava ad imbrunire.

Essi avevano tante cose da dirsi, che la notte li sorprese nel loro colloquio.

Onesimo venne a portare una lampada.

Questo incidente richiamò Zenobia alla realtà.

— E' tardi, disse ella, ed è uopo che io faccia ritorno a Michalowka, poichè non si sa dove io sia e potrebbero inquietarsi; ma tornerò presto. Intanto vi lascio le mie pantofole e le mie pelliccie per distrarvi.

— Voi siete una donna ben pericolosa, disse Sergio con voce alterata dall'emozione.

— Fatalmente non lo sono per voi.

— Tuttavia...

— Se ciò fosse, da ben lungo tempo voi avreste dimenticato Natalia. Se io fossi capace di una malia che vi potesse conquidere, credetemi, io non vi cederei così facilmente ad un'altra, ma vorrei, io, essere amata da voi.

— Voi vi ingannate circa al mio valore, e voi non sareste poi felice con me.

— Se voi mi amaste, io lo sarei certamente, ma voi non mi amate punto.

Ella si alzò bruscamente, si accostò alla finestra, ed entrò pian piano nella stanza vicina per cambiarsi d'abito.

Appena fu pronta, essi partirono insieme e Sergio l'accompagnò a cavallo infino ai primi tetti di stoppia di Michalowka.

A partire da quel giorno, Zenobia tornò sovente a Rostoki. Ella portava ogni volta con sè un nuovo incanto.

Ella era sempre splendidamente adornata. Ora compariva in veste greca, bianca con bardatura d'oro, ed il capo sereno d'Afrodite, coronato di fiori; ora aveva l'opulenza di una regina, coperta di una pelliccia di harem in velluto rosso, guarnita di uno splendido ermelino che le scendeva fino a terra, con un turbante da sultano, bianco, ricamato in oro, che attorniava le treccie dei suoi capelli bruni.

XVII.

Mentre Zenobia si mostrava carezzevole con Sergio, mostrava agli altri gli artigli: non era certamente per mal animo ma per compiacersi di far sentire il suo impero.

La sua prima vittima fu il vecchio Meniow.

Dacchè egli aveva lasciato imprudentemente scorgere il suo entusiasmo per lei, ed era caduto in suo potere, ella lo trattava assolutamente come una marionetta.

Egli doveva fare tutto ciò che piaceva al suo tiranno, nello stesso istante in cui ella lo voleva: agire o restarsene tranquillo, secondo che più le tornava gradito.

Ella poi credeva ricompensarlo regalmente quando mostrava la menoma indulgenza per la sua debolezza.

Ella gli si imponeva, lasciando credere al suo disinteresse.

(Continua.)

ECCENTRICITA' INGLESE.

EROISMO MODERNO!

Gli inglesi sono eccentrici in sommo grado: nel pensiero, nelle forme, nei modi; e, come tutti gli eccentrici, hanno momenti felici e momenti infelici, momenti in cui l'eccentricità serve a rilevare la parte migliore dell'uomo, in altri solo a porre in evidenza la parte peggiore della natura umana.

Un tal Davis, scrittore, ricco ed eccentrico ebbe il mese scorso l'idea *originale* di mandare una lettera a Chicago per mezzo di un fattorino di Londra e ha trovato un altro più eccentrico di lui che ha scommesso una bella somma che quel fattorino non avrebbe riportato a Londra la risposta più presto della posta.

Le scommesse sono: o un giuoco di azzardo o una assurdità. Quella in discorso appartiene alla seconda categoria, giacchè non era necessaria alcuna prova per stabilire che una lettera portata a mano, servendosi di tutti i mezzi di locomozione disponibili, arriva a destinazione prima che con la posta, per la semplicissima ragione che la posta porta migliaia di lettere e non una sola. Comunque, la scommessa fu fatta e il fattorino Yagger — l'eroe (!) della giornata — partì con la sua lettera per Chicago con biglietto di prima classe.

Il signor Davis lo accompagnò alla stazione di Waterloo ed ebbe cura di telegrafare al capitano del vapore sul quale lo Yagger doveva attraversare l'Oceano, a un amico a Nuova York e a Chicago, in modo che l'eroe non ebbe bisogno di chiedere alcuna spiegazione durante tutto il viaggio, ma trovò ovunque persone che lo accompagnarono da un punto all'altro, e fu seguito, tanto nell'andata che nel ritorno da un giornalista inglese con un apparecchio fotografico.

I giornali registrarono per telegrafo il suo percorso, sul quale egli trovò una fila di giornalisti desiderosi di intervistare questo miracolo umano!

In America gli fu chiesto che cosa pensasse dell'Inghilterra e degli inglesi, dell'America e degli americani; e Yagger, un giovanotto sedicenne, che non era mai uscito prima da Londra, diede il suo giudizio e i giornali lo publicarono come se si fosse trattato di tante sentenze di Salomone! Quasi quasi lo si è citato come una grande autorità.

Egli fece ritorno a Londra il giovedì Santo. Una folla di popolo era accorso alla stazione per vederlo. Il signor Davis lo abbracciò e gli appiccicò al petto una medaglia decorativa.

Una parte della stampa perdette il senso e la misura; tra cui, la *Daily Mail*, la quale arrivò sino a publicare un quadro rappresentante la Fama che depone la corona della gloria sulla testa del sedicenne Yagger!!... Il *Daily News*, stomacato per tanta indecenza, disse che se Yagger rimarrà un uomo sarà un miracolo; e invitò i colleghi a cessare di rendersi ridicoli in faccia a tutto il mondo.

In tutto ciò non si deve vedere soltanto la eccentricità, ma anche la *réclame.*

In tempi meno leggiadri era necessario dare il fuoco ai templi delle Dee o tagliare la coda ai cani per acquistare notorietà; ora, basta mandare una lettera in America per mezzo di un fattorino.

Il signor Davis ha già trovato un emulo! La vigiglia delle feste pasquali un tale si presentò a un ufficio di fattorini publici con una lettera che consegnò al commesso, dicendo: — mandatela subito e dite al fattorino di attendere la risposta. — Il commesso guardò l'indirizzo e con sua sorpresa lesse: San Francisco, California».

Un'ora dopo, un fattorino della stessa età dello Yagger veniva incaricato della consegna della lettera e, prima di sera, s'imbarcava a Southampton in un vapore diretto a Nuova York, salutato come rivale dello Yagger! Fra quattro settimane Londra avrà un eroe di più. E questo si chiama progresso!...

Com'è finito il Coongresso giornalistico.

Il congresso internazionale dei giornalisti ha ultimato nel pomeriggio di ieri i suoi lavori.

Fu proclamato Parigi sede del settimo congresso nel 1900.

Il vice-presidente Lepelletier prima di chiudere la seduta rivolse fra vive acclamazioni un rispettoso saluto ai Sovrani ed ai Principi di Napoli, ringraziando poi il Sindaco ed i Ministri, specialmente l'on. Baccelli, il presidente dell'Associazione della Stampa Bonfadini, i quali cooperarono a fare ospitale accoglienza ai congressisti.

Lepelletier concluse, come francese, facendo allusione all'accordo commerciale italo-francese, del quale (disse) tutti i francesi sono felici, perchè dissipò le nubi esistenti fra le due nazioni; finì gridando in italiano: *Viva l'Italia! Viva la Francia sua consorella! (applausi).*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il 8 giorno aprile a L. 107.65.

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo.

Conferenze agrarie. *6 aprile.* Il prof. Viglietto trattò oggi largamente il tema: *la frutticoltura*, e non mi dilungo a riassumervi la sua importantissima conferenza, poichè della utilità e praticità delle cose ch'egli espone, oramai tutti sono convinti.

Anche rispose alla molte domande direttegli dal pubblico; toccò delle varie malattie delle piante e del modo di prevenirle e di combatterle.

L'Ispettore forestale signor Screm, in continuazione a quanto disse ieri, trattò l'importantissimo argomento degli orti forestali, con quella competenza che tutti riconoscono in lui.

Il dott. Romano, con quello spirito che gli è proprio, fece una brillantissima introduzione alle conferenze che terrà domani sull'allevamento del bestiame.

La giornata fu resa assai brillante da un concerto della nostra banda cittadina, ordinato dal Municipio; e si chiuse con una bicchierata che i cittadini offersero ai maestri intervenuti alle conferenze.

Il convegno ebbe luogo all'albergo «Alle Alpi» alla ore 20. La serata fu splendida e rallegrata anche da un po' di musica. Parlò primo il Sig. Dante Linussio, rappresentante il Sindaco da alcuni giorni indisposto, salutando i maestri ai quali fece una lode e un augurio; quindi il Sig. R. Ispettore scol., poi il Dott. Romano e tantissimi altri. Dispiacenti tutti che il Sindaco Signor Lino De Marchi non abbia potuto trovarsi al convegno, gli furono mandati auguri e saluti affettuosi.

E' degno di nota un dialogo su dialetto carnico tenuto da due maestri, i quali con una straordinaria finezza di spirito, armonizzante con quella del cav. Romano, e con un senso drammatico profondo, seppero riassumere e parodiare le conferenze, destando la più grande ilarità.

Cividale.

Un oratore sacro. — *7 aprile.* — Per involontaria dimenticanza, abbiamo finora ommesso questo cenno. Fioravanzo don Francesco sacerdote veronese, noto anche a Udine, fu oratore quaresimale, tra noi, e con forbita e sentita eloquenza compì l'opera sua tra un pubblico scelto e numeroso, benedicendo infine al Pontefice, al Re ed alle Autorita costituite. Il buon prete lasciò ottima impressione.

Per il terremoto, fu oggi la solita numerosa processione.

Per le Reliquie antiche da trasportarsi dal Convento Orsoline al Museo, perchè non fu ottemperato alle ingiunzioni ministeriali per più pratico accesso? Oggi fu sospeso, dinanzi le autorità il trasporto; perchè furono accampati diritti di proprietà da parte di terze persone. Speriamo che si combini, perchè nessuno più delle monache potrebbe meglio custodire quelle meraviglie.

Un lagno di esercenti.

Gli esercenti di Cividale attendevano ansiosi un po' di lavoro in occasione delle passate Feste Pasquali.

Ma gli avveduti Preposti all'Amministrazione di quell'importante Comune, desiderosi del *bene* dei loro amministrati, fissarono — in quest'epoca, una... esposizione di vini, — con le analoghe facilitazioni, esenzioni, riduzioni ecc., ove convenne a bere, ed a bere molto, tutta la *fine fleure dell'alma Civitas.*

La Ditta Trezza, più.. sollecita del suo vantaggio, tassò, ciò che si dice non abbia mai fatto in addietro, tassò il dazio agli espositori, e fece bene; ma, chi paga, e come paga, le imposte, ha il diritto che certe esposizioni vengano fatte in epoche che non portino danno al misero lavoro degli ormai stremati contribuenti, e che riescono a solo vantaggio di chi proprio non ne ha bisogno.

Luigi Casati,
oste al «Mercato Bovini».

Pordenone.

Teatro. — *7 aprile* — *(B.)* — Nelle sere di mercordì e ieri scarso fu il concorso al Sociale; però gli artisti tutti migliorarono di molto l'esecuzione. Applausi alla signora Grippa (soprano), ai signori Aldo Ronchi di Castelfiorito (baritono) Alfredo Volebele (tenore) e Stagno Alfredo (basso). Benissimo l'orchestra ed i cori. Elogi al bravo maestro concertatore signor Eugenio Pellizzari. Domani e domenica si prevedono due pienone.

Industria che va prosperando. Visitai il nuovo lavoratorio del bravo artista signor Antonio Zanetti fu Giovanni. Egli l'ideò e lo fece costruire. Torni e seghe vanno a forza idraulica, presa da una vicina forza d'acqua.

Tutto va regolarmente, ed è una piccola industria del genere che auguro abbia ad aumentare. Al bravo Zanetti, augurii sinceri di un brillante avvenire.

La bambina che venne travolta dalla carrozzella, sembra che guarirà; però **la poveretta rimarrà deforme.**

Questa sera si fa la prova d'una lampada pel nuovo impianto della luce elettrica. Differenti sono le opinioni. Vi scriverò più dettagliatamente.

Cronaca Cittadina.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione. *L'Amministratore.*

PER COMBATTERE LA PELLAGRA.

Come abbiamo annunciato, in Padova oggi s'inaugura il congresso dei rappresentanti di numerose provincie, ivi convenuti allo scopo di concertare i mezzi per la cura preventiva della pellagra.

Per questo Congresso ha lavorato moltissimo la commissione istituita nella nostra provincia, composta dei signori: Perissutti avv. cav. Luigi, Cantarutti ing. Gio. Batt., segretario-relatore, Berghinz dott. Guido, Casasola avv. Vincenzo, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Mantica nob. comm. Nicolò, Morossi nob. avv. Cesare.

Sono specialmente notevoli due lavori: uno studio artistico intitolato *La pellagra in Friuli negli anni 1890-1898* e la *Relazione sul funzionamento delle locande sanitarie nella Provincia di Udine durante l'anno 1898.*

Rileviamo dal primo — ricco di tabelle e corredato anche di un Cartogramma indicante l'intensità della Pellagra nei singoli Comuni della nostra Provincia — come vi sieno due soli distretti immuni dalla pellagra: Ampezzo e San Pietro al Natisone; mentre nel distretto di San Vito i pellagrosi stanno nel rapporto di 9.85 per ogni 1000 abitanti; in quello di Latisana, di 9.14; in quello di San Daniele, di 5.84; in quello di Palmanova, di 5.65; in quello di Pordenone, di 5.56; in quello di Codroipo, di 5.20; in quello di Tarcento, di 4.15; in quello di Spilimbergo, di 4.06; in quello di Cividale, di 3.47; in quello di Gemona, di 3.12; in quello di Maniago, di 2.40; in quello di Udine, di 2.18; in quello di Sacile, di 2.02; in quello di Moggio, di 0.45: in quello di Tolmezzo di 0.23.

Una statistica del 1881 portava in 7844 il numero dei pellagrosi nella Provincia; la statistica del 1898 limita il loro numero a 1965 — ossia 5879 pellagrosi in meno che non la precedente. Statistiche precedenti (non sappiamo quanto attendibili) portavano cifre anche più elevate: il dott. Pagani, per esempio, calcolava in 17598 i pellagrosi nel Friuli al 30 aprile 1830. Si dovrebbe concluderne che la pellagra va diminuendo, nella nostra Provincia: e speriamo che ciò sia vero, benchè giovi aspettare nuove statistiche rigorose ed accurate, come l'ultima per poterlo affermare con sicurezza.

Comunque, dalle citate statistiche si apprende che i pellagrosi in provincia si trovavano nel 1830 nella proporzione di 48.38 per mille abitanti (a S. Daniele, dell'86.86 per mille; a Sacile del 08.66 per mille; a Spilimbergo, del 68.54 per mille!); nel 1881, la proporzione discese al 15.62 per mille; e secondo la statistica del 1898 si ridusse al 3.92 per mille.

Tiro a Segno.

Domani dalle 6 1/2 alle 9 ant. avranno luogo le lezioni regolamentari di tiro 1-2 3-4. La Presidenza ha stabilito di mettere a disposizione dei Soci che eseguiranno un corso completo di lezioni, N. 12 premi, e cioè N. 6 medaglie d'argento e 6 di bronzo, da assegnarsi per ordine di merito — punti sommati colle imbroccate; rimangono esclusi dal concorrere a tali premi tutti quei soci che in qualsiasi precedente gara ed in qualsiasi categoria hanno conseguito medaglia d'oro.

Esposizione Internazionale di Venezia

Artisti friulani accettati.

Numerosissime erano le domande degli artisti italiani per l'accettazione di loro opere all'Esposizione di Venezia, e si sapeva che la Giuria sarebbe stata molto severa.

Ora apprendiamo che dei nostri artisti friulani furono accettati: *Bross Italico, Busetti Ferdinando, Da Pozzo Giuseppe, Gabrici Giacomo, Ippoliti Maria, Nono Urbano, Someda Domenico.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Domenico Indri:* Bonini Piero L. 1, Del Fabro cav. Enrico 1;

di *Nodari cav. Sante*: Ermacora D.r Domenico L. 1, Santi e Grassi 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Sante cav. Nodari*: Ellero Alessandro L. 1.

Grave disgrazia.

Tre dita rovinate.

Stamattina, il ragazzo Angelo Pittana di Angelo d'anni dieci si trovava nella cucina della propria casa, in via Anton Lazzaro Moro 101, assieme al suo coetaneo Umberto di Antonio Fontanini.

Il Pittana padre, un vetturale, è degente all'Ospitale, dove subì una operazione, tempo fa. La madre, Lucia Sedran, era uscita da dieci minuti circa, per le proprie faccenduole. Due figlie minori si trovavano ancora in camera.

Verso le otto e tre quarti, i vicini di casa dei Pittana udirono un forte scoppio e subito dopo urla e pianti.

Accorsero.

Il piccolo Pittana si trovava sulla porta di casa, piangente, la faccia insanguinata, tenendosi con la destra la mano sinistra ferita.

Lo soccorsero alla meglio, fasciarongli la mano, poi lo trasportarono all'Ospitale — per un buon tratto, in braccio, quindi in vettura.

Nel Pio Luogo fu constatato che il povero ragazzo aveva le seguenti ferite gravi: disarticolazione del pollice, indice e medio della mano sinistra, con lacerazione dei tessuti molli, e lacerazioni alla mano destra e alla faccia, dovute (soggiunge il rapporto medico) si vede a scoppio di dinamite e guaribili in giorni trenta, salvo complicazioni.

Il disgraziato fu trattenuto all'Ospitale e accolto nella sala chirurgica — dove già si trova il di lui padre.

La madre dell'Angelo — una povera donna, lottante ora con le disgrazie che si rovesciano sulla sua famigliola — appreso dal medico che bisognerà amputare le tre dita, scoppiò in pianto.

E pensava anche al dolore del marito quando si vedrà capitare in sala il proprio figliuolo così malamente sconciato.

Come sia avvenuto lo scoppio, non si sa bene. Pare che ieri, il Fontanini e il Pittana sieno stati in giro, per il giardino; e che quivi abbiano rinvenuto una cartuccia — forse, perduta da qualche militare. Stamane, essendo soli, buttarono la cartuccia sul focolare.

Alcune scheggie di ottone — sembra, — sono infitte nel volto del ferito e bisognerà estrarle.

Per buona ventura, le sorelle del Pittana si trovavano in camera: la maggiore, Elisa, semivestita, appena avvenuto lo scoppio, si accovacciò sul pianerottolo a piangere ed a strillare; se fossero anch'esse state in cucina, probabilmente sarebbero rimaste colpite dalle scheggie.

Impietosiva quella povera madre piangente: pensare che il suo figliuolo resterà imperfetto finchè vive!

Camera di Commercio.

Delegato commerciale presso la r. Ambasciata di Costantinopoli. Il Ministero ha affidato, in via d'esperimento per un anno, l'incarico di Delegato commerciale presso la r. Ambasciata di Costantinopoli, al prof. Carmelo Melia. E ciò con lo scopo di provvedere più efficacemente agli interessi del nostro commercio, come pure per esperimentare la istituzione dei delegati commerciali all'estero, chiesta dalle Camere di commercio e già adottata con buoni frutti da altri Stati.

Gli interessati possono direttamente rivolgersi al suddetto Delegato per notizie ed informazioni che abbiano in qualsiasi modo attinenza all'esercizio dei commerci nell'Impero Ottomano.

Per gli esportatori. Chi fosse in trattative di affari colla ditta E. V. Bronnaire e C. (Società dei musei commerciali d'Oriente) con sede in Atene, è interessato, prima di continuare le pratiche, di rivolgersi per informazioni alla Camera di commercio.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore *20.30* precise avrà luogo la quinta rappresentazione dell'opera in 4 atti del maestro Giacomo Puccini: *La Bohème.* Esecutori principali: signore Emma Zilli e Lina de Rossi: signori Emanuel Morales, D'Albore Emilio, cav. Silvestri Alessandro, Guglielmo Billwiler, e Reschiglian Vincenzo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Molajoli Lorenzo.

Domani sesta rappresentazione.

Teatro Nazionale.

La comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1/4 darà il nuovo grande spettacolo in 4 atti e 12 quadri: *L'amore delle tre melarance.* Farà seguito un nuovo ballo con sorprendenti effetti di neve.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana
fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 4953 per lire 2876.26.

Vittorio Beltrame di Udine (terzo versamento — 34 sottoscrittori) lire 23.10; Ausilio Zoz di Segnacco, lire 1.50; Guglielmo Nonis di Cordovado (18 sottoscrittori) lire 17; Giovanni Sbuelz di Tricesimo (16 sottoscrittori) lire 19.90; Giacomo De Toma di Osoppo (5 sottoscrittori) lire 6.

Totale sottoscrittori 5027 per lire 2943.76.

(Continua).

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di aprile possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile corrente l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

La Banda cittadina

eseguì ieri sera il primo programma della stagione. Volle l'egregio maestro Domenico Montico offrirci subito una novità facendo eseguire *Il sole* — l'introduzione dell'*Iris* di Mascagni. — Il pubblico, accorso numeroso, ascoltò con attenzione l'esecuzione del programma ed ebbe parole di sincera lode per gli esecutori e per il loro bravo maestro e compositore.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà domenica 9 aprile dalle ore 16 1/2 alle 18 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Via Fort!» — Panseri
2. Aria e finale ultimo nell'opera «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
3. Valzer «Fleurs de Mai» — Litoff
4. Atto 2.o romanza, coro ed aria finale nell'opera «Trovatore» — Verdi
5. Polka brillante «Les Diables Verts» — Tavan

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132.50
Napoleoni	21.50	Sterline	27.05

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

ASSOLUZIONE.

Udienza del 7 aprile.

Presidente comm. Vanzetti.
P. M. cav. Specher.
Difensori: avv. Bertacioli e Caratti.
Imputato: Angelo Piemonte di anni 73 da Buia.

Segue l'audizione dei testi, previa lettura della deposizione di Bidoli Domenico da Buja fatta avanti il Pretore di Gemona. Da essa nulla di nuovo si apprende se non che egli fu il primo il 30 giugno 1898 ad accorrere sul luogo.

Viene escusso di nuovo il teste signor Barnaba Umberto che dà lettura della Polizza di assicurazione dell'imputato Piemonte e ne spiega vari punti.

Gli altri testi uditi confermano tutti press'a poco che la voce pubblica in paese attribuisce all'accusato la colpa dell'incendio; che lo si giudica capace di qualunque azione a scopo di lucro, perchè avaro, denaroso e che per tali pessime qualità morali non poteva essere che lui ad appiccare l'incendio al suo fabbricato, allo scopo di incassare l'indennizzo del danno che egli espose in L. 1000, mentre gli enti preda delle fiamme erano assicurati per L. 500 ed il danno venne liquidato in L. 215.

Strana la deposizione del teste Nicoloso Andrea che riferisce aver udito come le donne attribuissero dapprima a *libidine di fanciulle* la causale per cui il Piemonte Angelo avrebbe appiccato l'incendio e che poscia pensò all'indennizzo d'assicurazione. Questo teste fu il primo che, per suo convincimento, attribuiva ad una scintilla l'origine del fuoco, escludendo assolutamente la colpabilità dell'imputato.

Il perito sig. Corradini dà poscia spiegazioni esaurienti circa la nessuna utilità ad appiccar l'incendio ai fabbricati bruciati, con lo scopo di incassare l'indennizzo d'assicurazione; ed a domanda dell'avv. Bertacioli dichiara che il fuoco può essere stato accidentale per l'altezza del coperto di soli metri 2.30 dal suolo. Dà poi, su richiesta dell'avv. Caratti, informazioni, attinte sul luogo, circa la qualità e quantità dei foraggi preesistenti nei fabbricati incendiati. Lettisi alcuni documenti, il Presidente della Corte dà la parola al Procuratore Generale cav. Specher, per le sue conclusioni. Egli insiste per la colpabilità dell'imputato, e domanda verdetto analogo.

La base su cui egli poggia precipuamente e sostiene l'accusa di incendio doloso a carico di Piemonte Angelo, sta nel fatto che l'imputato tacque tanto al brigadiere dei Carabinieri di Buja quanto al Pretore di Gemona, che egli fosse ritornato sul mezzogiorno del 30 giugno 98 dal padule ove erasi recato sulle 11 a falciar erba, al paese luogo dell'incendio, ove in quella deposizione dichiarò e confermò di essere ritornato verso le ore 15 soltanto. E poichè l'incendio scoppiò fra le 12.30 e le 13, è manifesta l'intenzione dell'Angelo Piemonte di mirare, con il silenzio di tal circostanza, a provare il suo alibi. Ma poichè dopo circa 12 giorni, la voce pubblica accusava lui quale autore dell'incendio, e constatato che vi sarebbero stati dei testi affermanti d'averlo veduto in paese fra il mezzogiorno e le 13, le influenze defensionali, dice il Procuratore Generale, lo consigliarono a mutar tattica. D'atti egli qui affermò d'essersi scordato di dichiarare tale circostanza al Brigadiere dei Carabinieri ed al Magistrato di Gemona, sebbene questi lo avesse interpellato espressamente sulla circostanza in parola.

A ciò s'aggiunge — dice il pubblico accusatore — la schiacciante deposizione di Barnaba Teresa, la quale, mentre raccoglieva prezzemoli in un suo orto fra le 12 e le 13, vide passare, curvo della persona e frettoloso, il Piemonte Angelo, in direzione del passe verso il padule. Ed in questa deposizione voi scorgete signori Giurati — afferma il Procuratore Generale — il colpevole che tenta di non lasciare indizi nè vestigia della sua reità. A Buja tutti sono convinti esser egli l'autore dell'incendio, ma che sarà assolto, per mancanza di prove. Ora io credo che la seconda parte di questa credenza del popolino, voi uomini intelligenti la smentirete col vostro verdetto.

Dopo la requisitoria, l'udienza è sospesa fino alle ore 14.

Ripresa l'udienza, il Presidente dà la parola all'avvocato Bertacioli che sostiene con finezza di raziocinio essere indispensabile tanto al Giudice togato che al popolare, e più a questo, la prova piena sulla reità del giudicabile, prova che nel caso concreto dimostra mancare assolutamente. La base dell'accusa — egli dice — sta tutta nella *cabala delle ore*, come egli le chiama, e dimostra ch'essa pure poggia sull'arena. Oltreciò, egli aggiunge, manca la spinta; perchè, come si può concepire che un uomo a 73 anni, denaroso, incensurato o quasi, corra l'alea di morire in galera? Per incassare l'indennizzo del danno proveniente dall'incendio, risponde, l'accusa. Ma se anche i bimbi sanno — ribatte l'avv. Bertacioli — e tanto più il Piemonte Angelo perchè assicurato fin dal 1893, che le compagnie liquidano e pagano i danni con importi quasi sempre inferiori e raramente eguali a quelli assicurati, ma giammai superiori; come si può sostenere seriamente tale spinta?

Combatte abilmente gli indizi che il P. M. andò accumulando intorno all'imputato; e conchiude domandando un verdetto negativo.

Ha quindi la parola l'avv. Caratti, il quale dimostra come nel caso concreto manchi assolutamente la prova per poter chiamare incendiario Piemonte Angelo.

Chiarisce ai giurati che il giudicabile tacque al Pretore di Gemona la circostanza di esser ritornato in paese sulle 12, perchè temeva di contraddire il deposto suo avanti al Brigadiere dei carabinieri.

L'incendio può essere stato tanto accidentale che colposo: manca assolutamente la prova a carico di Piemonte Angelo, che egli (avvocato) difenderebbe anche davanti ai Tribunali militari, tantomeglio davanti a voi, signori Giurati, che un mio amico definì argutamente: *la zampa di gatto dell'autorità giudiziaria*.

Chiude anch'egli ritenendo certo che i Giurati, data la mancanza assoluta di prova, manderanno libero Angelo Piemonte.

Dopo ciò il Presidente legge 4 quesiti: col primo, chiede se colpevole il giudicabile di incendio doloso, con pericolo alla vita di persona e danno grave ad altrui proprietà; gli altri tre sono subordinati.

E qui tanto dal banco della difesa prima, che dall'accusa poi, sorge protesta per il quesito sull'alcoolismo e sulla infermità di mente dell'accusato; ammettendo però, essi contraditori, la facoltà al Presidente di porre anche detto quesito nei riguardi dei Giurati, essendosi accennato in questo dibattimento a tali circostanze.

Quindi il Presidente riassume gli estremi della discussione con esattezza e chiarezza.

I Giurati entrano nella sala delle deliberazioni alle ore 14.45 e rientrano poco dopo con Verdetto negativo al primo quesito principale, Verdetto che manda libero il Piemonte Angelo. — E l'udienza è levata alle ore 17.

L'11 e 12 avrà luogo la discussione nella causa per omicidio di cui è imputato Signorini Giuseppe con 9 testi, 2 periti; avv. Driussi a difesa. *cf.*

TRIBUNALE DI UDINE.

Due ladri condannati.

Beltrame Domenico fu Angelo d'anni 26 di Udine e Cimolino Valentino fu Giacomo d'anni 38 da Codroipo, residente a Udine, fornaciai, furono ieri condannati: il primo a sette ed il secondo a quattro mesi di reclusione per vari furti in danno della impresa Rizzani e Capellari proprietaria della fornace fuori porta Aquileia, e dei loro compagni di lavoro Bon Ferdinando e Bertolini Luigi.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Dichiarazione di non luogo — Il sig. Arturo Generini Vitturi, direttore delle Fornaci della Società Veneta a Pasiano, era appellante dalla sentenza 18 novembre 1898 del r. pretore di Sacile, per la quale, dichiarato colpevole di minaccia semplice per avere spedito al mediatore Carli Vincenzo di Sacile il telegramma: «Faccia annullare subito impegnativa noto cavallo altrimenti procederemo querela giudiziaria,» veniva condannato a lire trenta di multa, spese e danni.

Anche in questa sede il Carli era costituito parte Civile col patrocinio del signor Luigi Spagnol.

Il difensore dell'appellante dimostrò come suoni enormità tale condanna, libero essendo chiunque credasi leso nei propri diritti, di minacciare ricorso all'autorità giudiziaria, correndo il rischio di risentire le conseguenze, quante volte tale ricorso apparisca infondato.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere in confronto del Generini e condannò a tutte le spese il Carli.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Levacovich Giovanni, di anni 56, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 9, di reclusione, per furto, di due tacchini s'ebbe dalla Corte confermata la sentenza.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1899

XXV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	47,367.63
Effetti scontati		»	2,726,711.41
Anticipaz. contro depositi		»	17,046.15
Valori pubblici		»	712,117.69
Buoni del Tesoro		»	112,281.08
Debitori diversi		»	31,198.30
» in conto corr. garantito		»	281,481.59
Riporti		»	114,238.65
Ditte e Banche corrispondenti		»	272,305.78
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	401,231.87
Depositi a cauz. antecipazioni		»	25,260.70
Depositi a cauzione dei funz.		»	64,500.—
Depositi liberi		»	250,552.52
Fondo previdenza imp.			
Conto Valori a custodia		»	19,536.26
Conto Cambio Valute		»	27,687.45
Compartecipazioni bancarie		»	36,500.—
Totale dell'Attivo		L.	5,171,626.98
Spese d'ordinaria amministrazione	6,514.61		
Tasse Governative	3,445.87		
			9,960.48
			5,181,587.46

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—		
Fondo di riserva	» 237,000.—		
		»	537,000.—
Depositi a risp.	» 1,556,178.06		
» a pic. risp.	123,269.73		
» cont. corr.	» 1.540,388.57	»	3,219,836.36
Fondo prev. impiegati (Valori 19,536.26; Libretti 4.459.63)		»	23,995.89
Ditte e Banche corrispondenti		»	549,651.07
Creditori diversi		»	32,372.02
Azionisti conto dividendi		»	3.549.25
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	426,492.57
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	64,500.—
Detti liberi			250,562.52
Differenza quotazione valori		»	16,141.64
Totale del passivo.			5,124.101.92
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 21,878.97		
Risc. esercizio prec.	» 35.606.57		
		»	57.485.54
			5,181,587.46

Il presidente
D.r Adolfo Mauroner

Il Sindaco Giuseppe Morelli de Rossi — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0/0 e con fidejussi al 6 p. 0/0 reciproco; — Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale

Mercato dei bovini.

Sacile, 6. — Mercato discretamente fornito ed animato. Buoi da lavoro ricercati più dell'altra volta, ma pagati meno. La carne sostenuta pagossi da L. 100 a 120 al quintale peso netto. Vitelli lattanti da macello stazionari, le vaccine con o senza lattonzoli richieste e bene pagate.

Mercato della seta.

Milano I pochi affari conchiusi nella giornata segnano tutti prezzi sostenutissimi e per qualche genere diuotano anche rialzo.

Ciò dipende dalla generale scarsità della merce, e dalla maggiore o minore domanda dell'articolo.

Secondo le ultime notizie dalla fabbrica, tanto di Como che estera, il lavoro ferve su tutta la linea, e gli ordini si seguono e sono assicurati per parecchio tempo.

L'animazione si mantiene anche sulla nostra piazza ed essa non è che lo specchio naturale e privo di esagerazioni delle altre piazze produttrici, le quali in buon numero stanno pei prezzi innanzi a noi.

La campagna bacologica.

Nel *Bollettino dell'Agricoltura*, l'ingegnere Fr. Clerici scrive quanto segue:

«Le previsioni relative alla imminente campagna bacologica non potrebbero essere migliori. Appena ebbe fine la malaugurata guerra fra la Spagna e l'America, quest'ultima si diede a forti ricerche delle sete, le quali andarono gradatamente aumentando di prezzo, al punto che oggi siamo arrivati ai limiti non raggiunti da vari anni.

«Per dare un'idea esatta del valore attuale delle sete e il corrispondente valore dei bozzoli in confronto del passato, riportiamo il prezzo medio delle greggie (1 a qualità sublime, titolo 10.12) per il mese di marzo dal 1894 in poi; indi segniamo il corrispondente valore dei bozzoli freschi, nell'ipotesi che per ottenere un chilogr. di greggia si richieggano 11 chilogr. di bozzoli (compresi i doppi), e ritenendo che le spese di filatura importino lire 5 per ogni chilogr. di seta. Per cui a formare il prezzo dei bozzoli, diminuiamo prima il valore delle greggie di 5 lire.

Anno	Prezzo medio della greggia (1 qual. sublime; 10-12) pel mese di marzo	Corrispondente valore dei bozzoli in base alla rendita dell'11 per 1 (ritenuto L. 5 per spesa di filatura)
1894	44.50	3.59
1895	41.—	3.27
1896	43.75	3.52
1897	37.50	2.95
1898	41.50	3.32
1899	51.75	4.25

«Dall'esame della presente tabella si deduce che lo spirito spegato dai filandieri d'accaparrarsi, con lena insolita, le migliori partite della regione è abbastanza giustificato. Nello scorso marzo oltre la metà delle partite di bozzoli furono collocate; e i prezzi s'aggirarono fra le 4.10 a 4.40 per le buone qualità gialle ed incrociate chinesi; il che corrisponde perfettamente al valore delle sete.

«Se gli allevatori di bachi hanno motivo di rallegrarsi che il commercio delle sete sia alfine escito da quello stato di marasma che giaceva da anni ed anni, hanno poi un altro motivo per sperare che la campagna bacologica possa quest'anno annoverarsi fra le fortunate, ed è che i gelsi si presentano bene.

«Il freddo che ebbe luogo dal 20 al 26 dello scorso marzo pare che non abbia portato danni gravi; e in questo caso è presumibile che la foglia sarà abbondante, giacchè il propizio estate del 1898 ha favorito grandemente la vegetazione dei gelsi.»

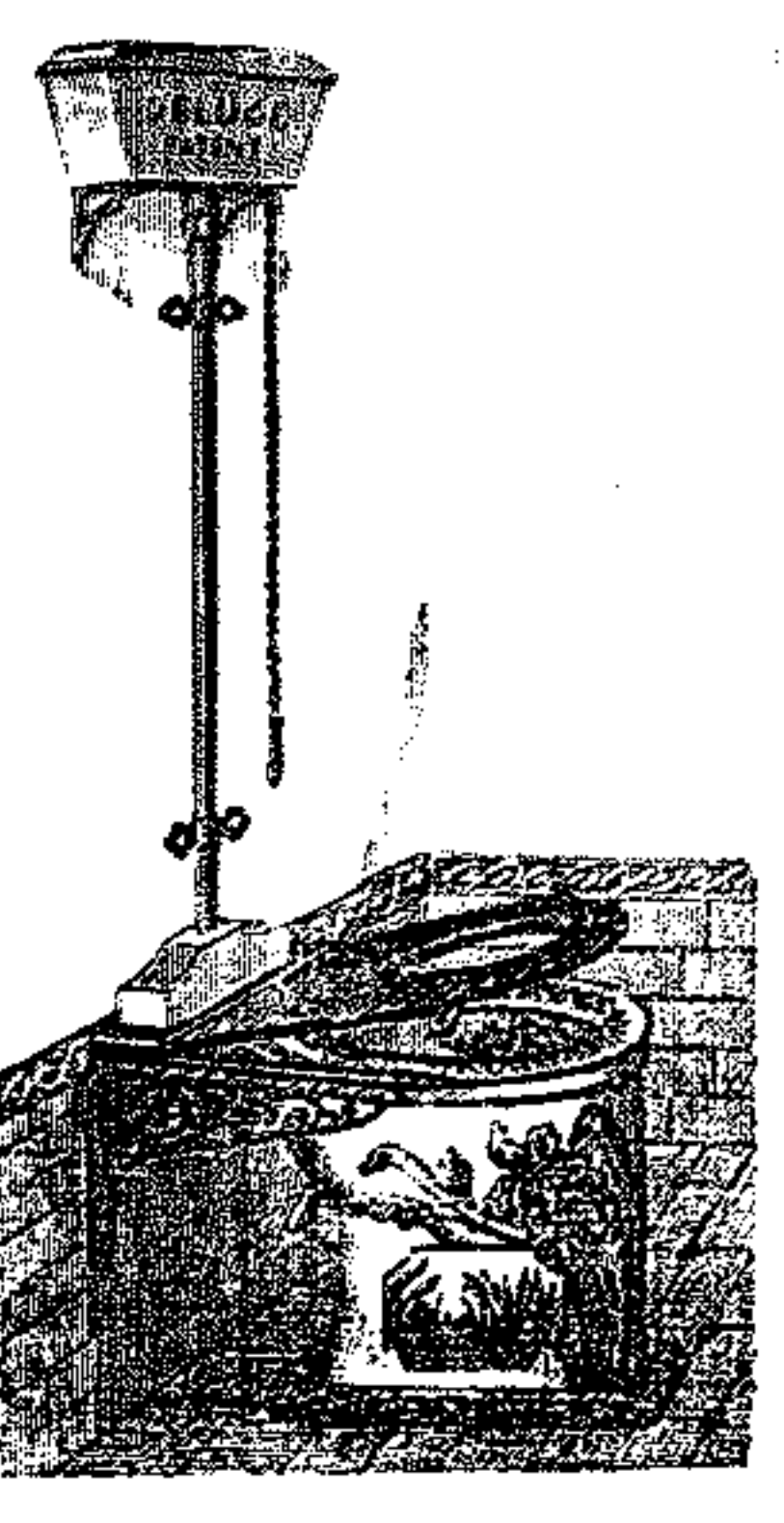
Notizie telegrafiche.

Una famiglia italiana a Tunisi aggredita dai malfattori.

Tunisi, 7. Giuseppe Brignone contadino del piano di Mornag, sua moglie e sua figlia furono vittime di un tentativo di assassinio. I coniugi Brignone, gravemente feriti, furono condotti all'ospedale italiano di Tunisi. Si è aperta un'inchiesta.

La Germania punisce.

Pechino, 7. Il governatore di Kiautchau ordinò di incendiare due villaggi vicini al luogo ove si tirarono i colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia tedesca.

Il Tsung-li Jamen protestò alla legazione tedesca.

Una esplosione al giorno.

Bruxelles, 7. Vi fu una esplosione accidentale di cartuccie e di un barile di polvere nella fortezza di Huy (Liegi). Vi sono due morti e sei feriti. La via vicina alla fortezza fu completamente devastata.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pardessat. **LE INSERZIONI**

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ea 20 — idem di Cajenna 120 — Acido spireico crist., idrato potassico ea 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Hjmalaya, tinte diverse, Camello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbbrica, guardarsi dalle contraffazioni. — Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta: *Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia*, **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo aDl Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **GIACOMO DAL BRUN — SCHIO.**

Apertura a Venezia il giorno 9 corrente

dell'HÔTEL VITTORIA

E

RESTAURANT

a tre minuti { dalla Piazza S. Marco
dai principali Teatri
dall'Ufficio Postale
dall'Ufficio Telegrafico

INTERAMENTE RIMESSO A NUOVO

Ascensore — Luce elettrica nelle stanze

CALORIFERI A VAPORE

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Prezzi moderati senza aumento anche durante

L'ESPOSIZIONE

200 stanze da Lire 2.50 in più, illuminazione, servizio compreso.

Grandi saloni di lettura - di conversazione - di riunione

FUMOIR E SALA DA BIGLIARDO

Dejeuner à la fourchette Lire 3 vino compreso -- Pranzo a table d'hôte Lire 4 vino compreso.

Cucina inappuntabile

GRANDE RESTAURANT E CAFFÈ

con giardini da estate e da inverno aperti a tutte le ore a disposizione dei non residenti nell'Hôtel - Sale separate per pranzi di famiglia.

Grandi sale per banchetti e Feste al primo piano.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco